



## La pastiera di grano

Noi siciliani siamo fanaticamente orgogiosi delle nostre specialità, conosciute, apprezzate, ed apprezzate da gente di tutti i continenti (basti citare la cassata siciliana, che i nostri pasticciere inviano per aereo fin nei più lontani paesi, e la rinomanza dei non meno deliziosi cannoli altri siciliani); ma non credevo che un altro dolce della pasticceria napoletana potesse essere così delizioso quanto la cassata e quanto i cannoli siciliani.

Fatto sta che Donna Peppa, una signora mia amica, all'inizio della settimana di Pasqua volle farmi dono di una grossa Pastiera di Grano da lei stessa confezionata in casa. Quando io ed i miei vedemmo quella magnifica torta, tutta di pasta frolla, a grata sulla copertura arrostita, e spalmata di zucchero raffinato come se fosse candita neve, rimanemmo a bocca aperta, ed avremmo voluto li per li dar di mano al coltellino, senza attendere il giorno di Pasqua. Ma mi feci forza, e dissi ai miei che, secondo la tradizione, quella torta bisognava mangiarla nel giorno di Pasqua; e così la mettemmo in frigorifero perché si conservasse.

Il giorno di Pasqua venne, ma in frigorifero non c'era più la pastiera, bensì soltanto il ruolo di plastica che faceva da supporto. Chi aveva mangiato la pastiera? Il ritornello di una reclame della televisione rintronò nelle nostre orecchie come un tuono, ed over provato quel ben di Dio, se ognuno di noi, mettendo la mano in petto affermò che non sapeva niente, disposto a giurarlo con gli indici in croce davanti alla bocca, ma chiedendo in cuor suo venia al Signore per la bugia paro io, ma si butta di testa e

Se piglia la ricotta, e, impastucchiata con provola grattata e mozzarella, da grano cuotto, zuccaro e cannella, co' l'ove se ne fa la nguacciatina. La pasta frolla poi, doppio arrotolato, se stenne tuorno a la tiella, e s'arravvaca la papocchella, ounita co' lo cedro e cocozzata. De pasta se ne fanno pettele, e po' ca la rascia o lo cortello, se tagliano comm'a lle tagliarelle. Dopo, mangia quanto un uccellino qua la bocca, ma chiedendo in cuor suo venia al Signore per la bugia paro io, ma si butta di testa e

con provola grattata e mozzarella, di grano cotio, zucchero e cannella con le uova se ne fa un'inguazzata. Di poi, la pasta frolla arrotolata, si stende torno torno alla «tiella», e vi si butta quella papocchella, insieme con del cedro e cocozzata. Di pasta se ne fanno pettele, che con la spátola od il coltellino, si taglian come fosser tagliatelle, e con la simmetria e gran maniera, per coperchio dispongono a cancello. Si inforna, e, quando è cotta, è la pastiera.

Facile, no? Provate anche voi! Grazie Di Stefano

### PE' CORE TU TIENE...

Tu 'mpietto pe' core  
ce tiene na prela,  
e pene e dulore  
nun sole che so'.  
To chiamme Maria  
e doce è stu nomine,  
invece pazzia  
t'avissa chiammà.  
Abuse d'ò bene  
e tanto chi l'ama  
e niente te tene  
o farlo suffri.  
Ce prouva piacere,  
ce rire e te spasse  
e manco 'mpanziero  
tu dice pocchè.  
Si tu te cognasse  
stu core ca tiene,  
tu certo spusasse  
chi bene te vo'.

Matteo Apicella

### I FANCIULLI

Hanno il candor dei gigli,  
l'olezzo delle rose,  
sono monili rotti,  
son gemme preziose.  
Sono fiori eccezionali,  
sbocciano col tepore  
dei cuori innamorati  
lò, nei giardini d'amore...  
Sono di luce raggi  
che nell'oscurità  
della felicità...  
Irridano il cammino  
Sono i fanciulli ancora,  
fonte di tenerezza,  
dal genitori amano  
un bacio, una carezza.  
Ai vostri figli, mamme,  
non lesinate amore,  
donate loro affetto,  
donate loro il cuore!...

Antonio Imperato

### SOGNO D'ESTATE

Fu là dove il vento  
dalle basse spiagge  
olava la sabbia  
e le chiome dei pini  
adombravano le terrazze.  
Nell'erba si nascondevano  
fiori gialli,  
sul lido pochi ombrelloni  
facevano festa al sole.  
Mi dicevi di una vela lontana.  
E le nostre labbra s'inseguivano  
come gli uccelli nel mattino,  
pur sapendo che di lì a poco  
tutto sarebbe finito.

### STORIE

Storie di ieri  
sulla pipa di un vecchio.  
Il fumo le disperde  
e talvolta ammenda il ricordo.  
Ma fascina non muta  
e intorno alla panchina  
s'affolla la gente.

### L'ARIA

L'aria era immobile, muta,  
mentre il gatto giocava  
con un gomitolo di lana  
nella stanza della nonna.  
Il filo correva  
tra le grandi mattonelle  
perendosi sotto il letto  
e mi sembrava come la vita  
nella sua corsa  
disperata verso il nulla.

Mario Avagliano

### SIMIGLIANZE

S'alzano le onde  
sul mare tempestoso,  
spumeggianti minacciose,  
e ricadono sull'acque  
per rialzarsi più furiose più cattive,  
ribollenti di ira, di malvagità,  
di odio,  
sempre ingaggiate  
come sentimenti sconvolti  
a lungo repressi all'ordine  
al bello alla morale al buono  
all'amore alla vita al mondo,  
perenne contestazione innata.

(Eboli) Aniello Ferraioli

Il X Concorso Internazionale  
«Pinocchio d'Oro 1984» si articola  
nelle sezioni di Poesia, Pittura,  
Canzoni, Silligi, Romanzo, Letteratura,  
ecc.

Si partecipa al Concorso versando contributi di varia entità a  
seconda della categoria.

Tutti i partecipanti saranno premiati con Diploma d'Onore e, secondo la classifica con coppe, medaglie, trofei, fino al 10. classificato. Spedire a: Segreteria «Pinocchio d'Oro» via Vergini, 19 - 80013 Napoli, entro il 30 Luglio 1984. Chiude bando, unendo francobollo.

All'autore della poesia che la Commissione Giudicatrice, a suo insindacabile giudizio, riterà migliore, sarà assegnato il premio «Lerici - Pea» di L. 1.000.000.

I concorrenti dovranno far pervenire in plico raccomandato alla Casa Editrice Carpena in Sarzana, non oltre le ore 24 del 31 maggio 1984 una sola poesia in 7 esemplari dotti loscritti.

F. L. Bignardi.

## Lettera d'amore ad un fantasma

Mia cara,

non è facile scrivere ad un fantasma perché non so che cosa si nasconde sotto quel velo onniso, inespresso. Potrebbe noscondere il fuoco dell'amore o il gelo dell'inverno che mi perseguita da sempre, ed è in questo amleto di dilemma che brucio inutilmente il mio tempo, la mia storia, è in questo dubbio che frantumo i miei desideri e le mie speranze per divertirmi poi, come uno strano puzzle, a ricomporre il tutto e sperare ancora.

Tento di andare oltre quel velo per capire ma non ci riesco ma ti scrivo ugualmente, dolce creatura nelle lunghe notti insomni mi accompagni nel contagio delle stelle oltre un orizzonte che con angoscia ho sempre cercato di conquistare. Ti scrivo perché vedo sempre davanti a me qui suoi occhi neri e grandi che raccontano tante incomprensibili storie, forse di desiderio, forse di disgusto. Ma non posso staccarmi da quelle pupille irrequiete, da quel viso dolce, da quel sorriso enigmatico che riesce a non dire sì e neppure no.

E se l'amore è gioia e sofferenza, se l'amore è la cosa più sublime destinata all'uomo, perché non mi riesce di stringerlo fra le mani e sentire il tepore per dimenticare il gelido inverno?

Tu sei un fantasma soltanto perché non riesco a toglierti il velo, sei un fantasma solo perché non riesco a scoprire i fremiti del tuo cuore, neppure con tanta fantasia, e la speranza mi fa morire più in fretta. Togliti, per favore, quel velo. Sarà la vita o la morte?

Non ha importanza, la verità non deve far paura a nessuno, ed a me non fa paura. Cessa di essere un fantasma perché non posso offrirti un castello per viverci ma soltanto il mio cuore. Il mio orologio, sperando con me, non segna più la mezzanotte.

Rispondi ad un altro fantasma che vuol vivere o morire d'amore.

(Bologna) Mauro Denini

### A VIERSEN (Germania Orientale)

## Commemorati i combattenti alleati

Nella Sala della Comunità Italiana Lavoratori Emigrati, presso il Centro Internazionale di Viersen il novello sacerdote Don Bundgers ha officiato la Santa Messa, in suffragio di tutti i Combattenti ed anche per perser la vita su tutti i fronti e in tutte le Guerre.

La Delegazione della Fed. Ital. Combattenti Alleati di Viersen ha così voluto ricordare i Caduti ed in particolare Sebastiano Montagna nipote dello scomparso. Così la Delegazione ha ora la sua Bandiera per simboleggiare la FIDCA portando avanti il motto: Pace, Concordia e Fratellanza, e per lottere per l'unità d'Europa e per la pace nel mondo.

Il Delegato generale per la Germania, Gaetano G. Chianciana, ha consegnato il Diploma della Conferenza Europea dei Anciens Combattants, con il medaglione e collare tricolore alla Signora Antonina Montagna, sorella del militare defunto, la quale insieme con la nipote, ha ricordato il tragico momento della morte del caro con giunto. A fare corona a questa famiglia vi era la collettività italiana aderente alla Associazione, commossa nel triste ricordo.

La Delegazione FIDCA ringrazia di cuore il Rev. Don Bundgers per l'omelia e per gli auguri formulati di buon lavoro e buon successo. Ringrazia tutti quanti hanno collaborato e tutti quanti hanno partecipato alla funzione religiosa. La cerimonia è stata chiusa con la consegna delle prime 42 tessere ai soci presenti del primo gruppo per il nuovo anno sociale 1983-84.

La Delegazione F.I.D.C.A.  
GERMANIA

## VARIE

Il Premio Poesia Nuova è per un libro di poesia edito dal Gennaio 1983 al 30 Agosto 1984 (Lire 1.000.000); il Premio D'Ovidio, è per un libro di critica letteraria (Lire 1.000.000); il premio De Lisi, è per un volume di tematica meridionale, preferibilmente riguardante la cultura molisana. Inviare entro il 30 Agosto c.a. a ciascuno dei giudici indicati dal bando, che va richiesto a Filippo Poeggi, Via Novelli, 3, Campobasso 86100.

Sono in distribuzione presso la Camera di Commercio di Salerno e la locale Associazione Commercianti i listini dei prezzi a passo ridotto, che gli aderenti alla iniziativa dovranno esporre nei loro esercizi.

Maurizio De Rosa ha esposto nella sala dello Studio Grandangolo della Trav. Benincasa di Cava le sue fotografie sul Falso Movimento. Le ha presentate Diego Mormorio.

Il Premio Letterario Cesare Pavese (Cas. Post. Aperta, Chiussa Peso (Cuneo), scade il 30 del corrente Maggio, ed è per poesia in lingua italiana a tema libero; idem sugli aspetti del Piemonte; poesia nelle lingue delle varie Regioni d'Italia; racconti; premi speciali per poesia, fiaba, racconto o novella di studenti delle scuole medie e superiori; tre borse di studio per gli alunni delle Scuole Elementari della Comunità Montana di Valli Gesso, Vermenagna e Peso.

Inizia il ciclo di mostre itineranti di Ignazio Privitera con l'inaugurazione del 26 maggio presso la Sala Consigliare del Comune di Monterosso fino al 3 giugno; dal 10 al 17 giugno la mostra sarà ospitata dal Comune di Tuscania presso la Sala Conferenze della Biblioteca.

L'Artista presenterà sue opere recenti e pannelli, e reciterà sue poesie delle raccolte incise su nostro.

In catalogo recensioni critiche di: Mario Gori - Giovanni Mongiò - Luigi Servolini e Gino Spinelli de' Santonale.

La III Edizione del Premio Bottega della Poesia di Vercelli (chiedere bando ad Anna Milletta, Via Monfalcone 37/A, Vercelli 13100) ha la scadenza del 30 Giugno p.v. per sillogi di non oltre 15 poesie.

Il Primo Premio Internazionale di Poesia «Vesuvio '84» si divide in: sezione A in lingua; sezione B in vernacolo.

Gli elaborati in numero di 5 (cinque) copie dattiloscritte (per ogni singola poesia) di cui una sola firmata in calce - cognome, nome, indirizzo ed eventuale numero telefonico e, su foglio a parte un breve curriculum vitae dell'autore —

dovranno pervenire in plico raccomandato entro il 10 maggio 1984: Accademia Vesuvio - Casella Postale 2303 - Napoli, con L. 10.000 per ogni poesia.

Il 2 giugno p.v. avrà inizio in Roma la IV edizione del Festival di Fantascienza e del fantastico che si svolgerà nelle due sale contigue di un centrale cinematografo romano per l'occasione battezzato «il palazzo del cinema» in quanto accoglierà non solo anteprime di film inediti ma ospiterà anche convegni, incontri con gli autori, mostre, proiezioni video, mostre di pogrammi, di posters americani di film classici degli anni '50 e '60, dei lavori preparatori per i due capolavori dei fantastici «Alien» e «Tron».

### FLASH DALLE GALLERIE BOLOGNESI

Elena Tommasini ha esposto alla galleria d'arte «D'Azzelio», al numero 14 della omonima via. Dal catalogo un giudizio di France Co. D. nat.: «Ama ispirarsi alla natura, al paesaggio, ai fiori. I suoi fondi sono pieni di colori con giochi di luci ed ombre, trattati a chiazze che si sovrappongono, in un suggestivo linguaggio di ricerca tonale».

Ad maior!

Al CIDA - Centro Internazionale delle Arti, in via San Vitale 22, mostra di Riccardo Ortenzi, presentato da Alba Bafani. Anche apprezzato musicista, la bellezza della musica, la sua dolcezza espressiva, la trasferisce nelle sue opere riuscendo a conquistare ammirazione.

Riccardo Ortenzi ha frequentato per cinque anni un corso di nudo e storia dell'arte sotto la guida del prof. Enzo Dondi, quindi nel 1978 un corso di grafica con il professor Dino Zuffi. Dal Prof. Sergio Teglia ha appreso l'arte del bulino dedicandovi quasi interamente il suo tempo. Vive a Bologna in via dell'Artigiano 11.

Circolo Corte del Muto di Budrio (Via Bissolati 108): Gianfranco Comaf, sempre rinnovato nel suo linguaggio che si fa vieppiù incisivo ed espresso. Nelle sue traduzioni di sensazioni, di emozioni, di indagine nell'intimo della verità, scopre sempre forze nuove per dar vita e freschezza alle sue opere. Una pittura spontanea, che non va alla ricerca di facili preziosismi attenendosi invece all'impulso della sensibilità del pittore. Significativo l'anomalo breve scritto apposto nel catalogo d'invito alla mostra: «Lo scopo del pittore è di creare una opera che viva, al di fuori di lui, di vita propria, che sia situata in un cielo speciale, come un'isola sull'orizzonte».

(Bologna) Mauro Denini

# LA PUNTEGGIATURA

Quando noi parliamo, lo faccia-pa. Essi si usano abitualmente per trasmettere ad altri il nostro pensiero; soltanto il menteatato parla da solo, rivolgendosi, però, sempre ad altro individuo, che noi non vediamo e che soltanto lui, magari nella sua fantasia, riesce a vedere.

Il nostro parlare non è mai uniforme, ma è vario di toni, di velocità e di pause, che riflettono il nostro stato d'animo, il nostro intendimento, e fanno in modo che coloro ai quali le nostre parole sono dirette, ci intendano con la maggiore facilità possibile, giacché lo scopo principale di chi parla, è quello di farsi comprendere da chi ascolta.

Una «parola» è l'insieme di consonanti e vocali che noi pronunciamo tutto in una volta, per trasmettere l'idea che essa rappresenta; le parole sono staccate tra loro da quegli attimi di pausa che noi inavvertitamente ma istintivamente, mettiamo tra esse, giacché se parlassimo senza la brechetta minima pausa, avremmo un parlare meccanico, che non soltanto dà fastidio a chi ascolta, ma il più delle volte riesce addirittura incomprensibile, perché arriverebbe all'orecchio di chi ascolta, come una parola confusa, formata dal raggruppamento di tante idee che non avrebbero senso: un esempio: de' fastidio potrebbe essere dato dal parlare monotono di un automa meccanico, tenendo però, presente che alla parola artificiale dell'automa, il costruttore ha cercato di dare comunque delle pause, ed immaginando che cosa sarebbe se l'automa pronunasse tutte, una dietro l'altra, le parole senza la brechetta minima pausa.

Si vede allora che le pause entrano anche esse nel parlare, e che rappresentano quelli che potremmo paradossalmente chiamare sogni muti del nostro linguaggio.

L'uomo non si serve soltanto della parola per trasmettere agli altri i propri pensieri, ma si serve anche di tantissimi altri mezzi e segni che qui non è il caso di ricordare. Qui vogliamo trattare soltanto delle lettere dell'alfabeto con le quali forma le singole parole, e dei segni della punteggiatura, con i quali distacca le parole tra loro od i gruppi di parole, perché il pensiero espresso dalle sequenze risulti più chiaro e rappresenti l'andamento della forma parata del pensiero che vuole trasmettere ad altri. I segni dell'alfabeto sono le vocali e le consonanti, che tutti conoscono; i segni della punteggiatura sono purtroppo noti a pochi o sono poco noti.

Incominciamo con lo spazio tra parola e parola. Quasi in nessuna grammatica ho trovato indicato che sto, che non esiste come segno, ma è anche esso un segno, perché divide le parole l'una dall'altra per evitare confusione. Abitualmente lo spazio ha la lunghezza di una lettera, e può essere considerato il più breve tempo di distacco tra le parole: quasi un attimo.

Viene quindi la virgola, che è il più breve segno grafico, e può essere considerata del valore temporale di due attimi, se ad attimi vogliamo paragonare il tempo che corre tra parola e parola. Il segno della virgola è quello di una cediglia con il gambo rivolto all'ingù e la testa sul rigo nel quale si scrive (,).

Il segno più lungo è quello del punto, rappresentato da un punto segnato sul rigo sul quale si scrive (:); e potremmo paragonarlo a quattro attimi di silenzio nel parlare.

Per la verità c'è un segno più lungo del punto, ed è il punto e a capo, se dobbiamo considerare anche la capo come segno grafico; nel qual caso la pausa rappresentata dal punto deve essere un attimo più lunga.

A metà strada tra la virgola ed il punto, c'è il punto e virgola (;) rappresentato da una virgola con il punto sopra; e c'è il due punti (,:) rappresentato da due punti l'uno sulla rigo e l'altro un poco so-

scola se non inizia un nuovo periodo. Da rilevare anche che, per evitare la confusione tra nomi e cognomi, oggi che moltissimi cognomi sono simili ai nomi, si usa scrivere in maiuscolo il cognome ed in minuscolo il nome.

L'apostrofo è simile al segno della virgola, e si mette tra parola e parola al di sopra, quando la prima finisce per vocale e la seconda incomincia per vocale, sicché si sopprime la vocale della prima e si aggiunga questa prima parola alla seconda con il segno dell'apostrofo. Su tale forma, che si chiama elisione, ci sono varie regole, che non è il caso qui di riportare.

La linea travesa (/) serve per abbreviare una parola, prendendo solo il principio e la fine, scattata dalla linea (es.: nella corrispondenza commerciale: preg/mo = pregiatissimo; dev/mo = devotissimo), oppure per staccare un verso da un altro quando si scrive una poesia senza andare a capo ad ogni verso (es.: Nel mezzo dei cammini di nostra vita / mi ritrovai per una selva oscura / ...), oppure per ridurre convenzionalmente una parola alla sola prima lettera (es.: v/ = vostra; n/ = nostra).

Un punto che segue una lettera maiuscola, abbrevia una parola secondo l'uso (es.: D. = Don; P. (in religione) = padre (sacerdote); C.C. = Codice Civile; a.C. = avanti Cristo; u. = ultimo scorso); può anche abbreviare una parola al solo primo gruppo di lettere (es.: dott. = dottore; prof. = professore), od alla sola prima lettera (es.: n. = numero; nn. = numeri).

Un punto dopo un numero sta a rendere ordinale il numero stesso (es.: 1. = primo; 15. = quindicesimo).

La punteggiatura, detta anche interpunkzione, era già conosciuta dagli antichi, e se ne trova uso nella lingua latina ed in quella greca classica; ma, poiché i libri allora si riproducevano a mano dai copisti, ed i copisti non avevano da perdere tempo con la punteggiatura, ecco che se ne faceva poco uso, e molti passi degli antichi scrittori sono stati di difficoltà interpretazione, ed altri restano oscuri proprio perché mancavano dei segni della interpunkzione che rendessero chiaro il pensiero dell'autore.

Con la invenzione della riproduzione dei libri a stampa, le cose nel 1500 cambiarono, e da allora gli autori e gli editori hanno fatto di tutto per usare convenientemente la punteggiatura al fine di rendere facile il pensiero espresso dallo scrittore.

Alcuni, però, hanno ecclaudato ed eccedono nell'uso, riuscendo addirittura fastidiosi, giacché dà fastidio tanto il difetto che l'eccesso.

Uno scrittore che ha abbondato, è il Manzoni; ma le sue opere, e specialmente il romanzo del Promessi sposi, è un meraviglioso esempio di ottima punteggiatura, che noi raccomandiamo a coloro che vogliono apprendere convenientemente quest'arte.

La parentesi tonda () chiude le parole che non hanno una relazione necessaria con la parte principale del discorso, e sono quasi una digressione, anche se servono a chiarire o ad esemplificare quello che si sta scrivendo.

La parentesi quadrata [] serve per chiudere una più lunga digressione, quando nel corpo stesso di questa si è costretti ad usare anche le parentesi tonde per chiudere una digressione nella digressione.

I puntini sospensivi, si usano quando si lascia sospeso un perito, demandando, quasi, al lettore di continuare a modo suo o ad interpretare a modo suo quello che sarebbe seguito. Dà fastidio l'uso dei puntini sospensivi per riprodurre un parlare ansioso, giacché a rendere l'idea dell'ansia bastano i punti fermi, o le virgolette, o i punti e virgole bene adoperati.

L'iniziale maiuscola è un altro segno grafico che si usa dopo il punto, all'inizio di un nuovo periodo. Essa si adopera anche per i nomi propri di persona, per i cognomi, per i nomi di città, per il Dio della propria fede, per la Madonna madre di Cristo, ecc., ma non si usa, anzi dà fastidio, per le altre parole, per lo più di genere astratto, alla maniera dei tedeschi. Quest'uso da noi è antiquato, ed oggi siamo in poesia non si adopera più (:) rappresentato da due punti l'una sulla rigo e l'altro un poco so-

dustriale per far quattrini, emun- una spesa per dare alle stampe le dianee o le logorree delle proprie credi poeta o scrittore sol perché meneghi, consumando carta, che lo Stato e le industrie private con avrebbe avuto più valore se fosse rimasta bianca.

Domenico Apicella

Si è conclusa con massiccia partecipazione di pubblico e alla presenza di autorità e personalità della Cultura e dell'Arte, la prima edizione del «Trofeo Nazionale di Poesia» indetto e organizzato dal CIDAC - Centro Iniziative Divulgazione Arte Cultura - di Scafati sotto il patrocinio della Provincia di Salerno, dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, del Comune di Scafati e del Distretto Scolastico di Nocera Inferiore.

Ha dato inizio alla cerimonia il Prof. Domenico Vangone, presidente del CIDAC, ringraziando i convenuti e trattenendo i valori della poesia nel contesto del nostro tempo. E' seguito il saluto del Sindaco ing. Francesco Voccia che ha espresso un caloroso apprezzamento al presidente Prof. Vangone e al Direttore organizzativo rag. Mario Desiderio.

L'On. Prof. Carlo Chirico, docente dell'Università di Salerno, ha tenuto un'ampia relazione in merito ai contenuti delle composizioni partecipanti al Trofeo.

Ecco i premiati: 1° premio/Trofeo «I missali nel letto»: di Rocco Vincenzo Scettolaro di Banchette (TO); 2° ex-aequo «Sudario»: di Maria Colombari di Milano; 2° ex-aequo «Tiratore d'alzai»: di Ambra Ricci di Cesena (FO); 3° «La tregua del riposo»: di Enzo Schiavi di Carezzano (AL). Per la sezione napoletana: 1° premio/Trofeo «Miseria»: «la vita»: di Giovanni Novi di Ercolano (NA); 2° «O Signore 'e mezz'età»: di M. Teresa Di Giacomo di Napoli; 3° «Icese sole»: di Nunzia Esposito di Castelli di Stabia. Per la sezione libri di poesie: 1° premio/Trofeo «La coerenza»: di Nunzia Esposito di Castelli di Stabia. Per la sezione libri di poesie: 1° premio/Trofeo «La coerenza»: di Nunzia Esposito di Castelli di Stabia. Per la sezione libri di poesie: 1° premio/Trofeo «La coerenza»: di Nunzia Esposito di Castelli di Stabia. Per la sezione libri di poesie: 1° premio/Trofeo «La coerenza»: di Nunzia Esposito di Castelli di Stabia. Come giudicamento ha fatto osservare il professor Bologna, spesso la soluzione dei problemi uralogici dei pazienti anziani è strettamente legata ad uno squilibrio tra le forze di ritenzione e quelle di espulsione dell'urino, per carenza delle prime o per insufficienza delle seconde.

Influenze negative, soprattutto sul profilo sociale e psicologico, hanno l'eccessiva frequenza e l'urgenza delle minzioni e la perdita involontaria di urine. L'incontinenza urinaria, ad esempio, costituisce un noioso disturbo, ma anche una indubbia limitazione dell'autonomia dell'anziano, mortificano le sue capacità lavorative, ostacolano i rapporti umani, creano una pessima situazione di disagio e di vergogna. L'incontinenza urinaria è legata ad uno squilibrio tra le forze di ritenzione e quelle di espulsione dell'urino, per carenza delle prime o per insufficienza delle seconde.

L'incontinenza urinaria costituisce anche un peso per la società perché comporta un notevole incremento dei ricoveri ospedalieri: si calcola che circa il 20 per cento dei ricoveri di persone anziane sia legato a questa causa. Le donne sono più colpite degli uomini, in una proporzione di circa 2 a 1. Il paziente incontinente non viene assistito o è oggetto di un trattamento assistenziale che non mira ad eliminare il suo disturbo ma solo ad alleviare le conseguenze.

Talora sono gli stessi anziani che accettano fatalisticamente il loro disturbo, come inevitabile conseguenza dell'avanzare degli anni, e neppure lo segnalano al medico. Eppure oggi non mancano nei mezzi, specie farmacologici, in grado di agire favorevolmente.

Con la previsione della edizione nazionale della Agenzia stampa «FIE» in veste di settimanale bicolore per la promozione interfoniale dell'informazione nel tempo europeo, il Gruppo Editoriale Famila intende esaminare proposte concrete di Collaborazione Redazionale le opposte di genere diverso. Pertanto s'invita gli operatori culturali (giornalisti o aspiranti tali e scrittori e artisti ecc.) a voler aderire nei modi e nei termini con facenti al caso personale, ai fini di una conoscenza fattuale dei potenziali Collaboratori d'ogni tipo.

Per informazioni rivolgersi a Famila Internazionale, Via Castro Pretorio 54/20 Roma 00185.

Fernando Luciani

In previsione della edizione nazionale della Agenzia stampa «FIE» in veste di settimanale bicolore per la promozione interfoniale dell'informazione nel tempo europeo, il Gruppo Editoriale Famila intende esaminare proposte concrete di Collaborazione Redazionale le opposte di genere diverso. Pertanto s'invita gli operatori culturali (giornalisti o aspiranti tali e scrittori e artisti ecc.) a voler aderire nei modi e nei termini con facenti al caso personale, ai fini di una conoscenza fattuale dei potenziali Collaboratori d'ogni tipo.

Premio Chiarastella (Piana di Cerchiara (CS) 87070) è per un volume di poesia edito nell'83 e '84, per poesia edita od inedita a tema libero in lingua italiana. Scadenza 30 maggio corrente.

## Trofeo nazionale di poesia C.I.D.A.C.

Si è conclusa con massiccia partecipazione di pubblico e alla presenza di autorità e personalità della Cultura e dell'Arte, la prima edizione del «Trofeo Nazionale di Poesia» indetto e organizzato dal CIDAC - Centro Iniziative Divulgazione Arte Cultura - di Scafati sotto il patrocinio della Provincia di Salerno, dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, del Comune di Scafati e del Distretto Scolastico di Nocera Inferiore.

Ha dato inizio alla cerimonia il Prof. Domenico Vangone, presidente del CIDAC, ringraziando i convenuti e trattenendo i valori della poesia nel contesto del nostro tempo. E' seguito il saluto del Sindaco ing. Francesco Voccia che ha espresso un caloroso apprezzamento al presidente Prof. Vangone e al Direttore organizzativo rag. Mario Desiderio.

L'On. Prof. Carlo Chirico, docente dell'Università di Salerno, ha tenuto un'ampia relazione in merito ai contenuti delle composizioni partecipanti al Trofeo.

Ecco i premiati: 1° premio/Trofeo «I missali nel letto»: di Rocco Vincenzo Scettolaro di Banchette (TO); 2° ex-aequo «Sudario»: di Maria Colombari di Milano; 2° ex-aequo «Tiratore d'alzai»: di Ambra Ricci di Cesena (FO); 3° «La tregua del riposo»: di Enzo Schiavi di Carezzano (AL). Per la sezione napoletana: 1° premio/Trofeo «Miseria»: «la vita»: di Giovanni Novi di Ercolano (NA); 2° «O Signore 'e mezz'età»: di M. Teresa Di Giacomo di Napoli; 3° «Icese sole»: di Nunzia Esposito di Castelli di Stabia. Per la sezione libri di poesie: 1° premio/Trofeo «La coerenza»: di Nunzia Esposito di Castelli di Stabia. Per la sezione libri di poesie: 1° premio/Trofeo «La coerenza»: di Nunzia Esposito di Castelli di Stabia. Come giudicamento ha fatto osservare il professor Bologna, spesso la soluzione dei problemi uralogici dei pazienti anziani è strettamente legata ad uno squilibrio tra le forze di ritenzione e quelle di espulsione dell'urino, per carenza delle prime o per insufficienza delle seconde.

Oltre all'efficacia, la molocca è apprezzata anche per l'ottimo tollerabilità da parte del paziente, che non avverte disturbi secondari.

Come giudicamento ha fatto osservare il professor Bologna, spesso la soluzione dei problemi uralogici dei pazienti anziani è strettamente legata ad uno squilibrio tra le forze di ritenzione e quelle di espulsione dell'urino, per carenza delle prime o per insufficienza delle seconde.

L'incontinenza urinaria costituisce anche un peso per la società perché comporta un notevole incremento dei ricoveri ospedalieri: si calcola che circa il 20 per cento dei ricoveri di persone anziane sia legato a questa causa. Le donne sono più colpite degli uomini, in una proporzione di circa 2 a 1. Il paziente incontinente non viene assistito o è oggetto di un trattamento assistenziale che non mira ad eliminare il suo disturbo ma solo ad alleviare le conseguenze.

Talora sono gli stessi anziani che accettano fatalisticamente il loro disturbo, come inevitabile conseguenza dell'avanzare degli anni, e neppure lo segnalano al medico. Eppure oggi non mancano nei mezzi, specie farmacologici, in grado di agire favorevolmente.

Per informazioni rivolgersi a Famila Internazionale, Via Castro Pretorio 54/20 Roma 00185.

30 maggio corrente.

Premio Chiarastella (Piana di Cerchiara (CS) 87070) è per un volume di poesia edito nell'83 e '84, per poesia edita od inedita a tema libero in lingua italiana. Scadenza 30 maggio corrente.

Hanno puntato nuovi missili. Perché?

Li vedo la notte frementi in attesa di un gesto disperato che soddisfi la loro sete di morte. Non muovetevi, dormite nel tiepido sole di Sicilia profumato d'aranci e limoni.

dormite nelle immacolate nevi del Nord, dormite nelle stesse campagne assolute oltre l'Oceano,

finché un sogno venuto dal tempo occorrezi bianco columbo!

E se non fosse vorrei col mio corpo fare barriera essere solo a fermare la morte per gli amici di oggi e di domani. Per salvare l'amore.

(Bologna)

Mauro Donini

## MISSILI

Hanno puntato nuovi missili. Perché?

Li vedo la notte frementi in attesa di un gesto disperato che soddisfi la loro sete di morte. Non muovetevi, dormite nel tiepido sole di Sicilia profumato d'aranci e limoni.

dormite nelle immacolate nevi del Nord, dormite nelle stesse campagne assolute oltre l'Oceano,

finché un sogno venuto dal tempo occorrezi bianco columbo!

E se non fosse vorrei col mio corpo fare barriera essere solo a fermare la morte per gli amici di oggi e di domani. Per salvare l'amore.

(Bologna)

## OSSESSIONE

Dove voi senza una meta? Perché non ti fermi? Non pensare a covare nel cuore il tormento che il tempo scolpisce. Il vento leggero che sfiora i tuoi capelli, non può distruggere la felicità, spezzare le nubi, portare il sereno dell'alba fuggita. A volte t'inebria la mente e turba il tuo cuore, l'immagine vaga di giorni felici. Baffordo il pensiero di un dramma che vive con te. Cos'è che cerchi e non offri? Il tempo sereno che possa ignorare di limpida metà, o fragile fanciullo?

Filippo D'Amico

## L'INGRATO...

Ibrido mostro Jurido e fetente, ha il ventre d'un miasma, la lingua di serpente e il cuor d'un criminale.

L'INGRATO

Muso di scrofa, lingua viperina... sempre in agguato come un'assassina, adesa col sorriso e con i denti sbianca colleghi, amici ed i parenti. (Salerno)

Nicolò Risi

(do «Odore di Pulito» raccolta di poesie, Gabrielli Editore - Roma.

Alberto Cafari

## NAPOLI

## Le ruffiane nel periodo vicereale

Nel 1600, a Napoli, accanto al meretricio si sviuoppa il ruffanesimo, una pratica che si avvicina in qualche modo a quello che oggi vien detto lenocinio, ma con aspetti molto meno violenti e sens'altro più raffinati di quelli odierini.

La categoria era costituita in parte da uomini (ruffiani - ricettatori - tabacchini). Più spesso, però, era costituita da ruffiane, donne sudenti, titolate di case allegra, proprietarie di postriboli, vecchie meretrici importate da Roma e da altre contrade italiane, nelle cui strade normicollavano fin dal 1400.

Le ruffiane alimentavano il mercato della prostituzione facendo del proselitismo.

Abili nel plagiare le giovani vitime lasciando intravedere nuovi orizzonti e fonti di denaro che avrebbero consentito qualunque lusso, ricorrevano alle lusinghe e alle aduazioni più sottili per raggiungere il loro scopo. Tuttavia non disdegnavano qualsiasi altro mezzo quando le loro arti non sortivano effetto.

Nella raffinatissima arte del plagiaggio, peraltro, vantavano precenti illustri fra dall'età di Pericle.

Gilli, una ruffiana tratteggiata in una tarsa dorica del IV secolo, così cerca di adescare una donna che il marito lontano: « Tu, figliuolo mia, quanto tempo è ormai che sei vedova e sola soletta ioguri le lenzuola? Da quando Mandri se ne andò in Egitto, son passati dieci mesi, e non ti mando nemmeno un rigo; si è proprio dimenticato di te e ha bevuto a una nuova coppa. E li, la dea dell'Amore ci sta di casa; e quante cose mai sono al mondo quante ne nascono, in Egitto ci sono tutte: quattrini, palestra, potenza, tempo buono, onori, spettacoli, filosofi, monete d'oro, bei ragazzi, il tempio degli dei fratelli e sorella, un re come ci vuole...» (1)

Dopo aver insinuato il dubbio che l'innamorato lontano si stia beando fra le braccia di un'altra donna o di qualche bel rogozzo, Gilli compinge la poveretta trodata e lo esorta a trovarsi un altro uomo, che l'auti perché non faccia sfiorre invano la propria giovinezza: « Con che onore dunque, sfornata scaldi la seggiola? Così ti troverai vecchia senza accorgertene, e tutta questo tuo freschezza finirà in cenere. Völtati da un'altra parte, e per due o tre giorni cambia pensiero, sta' allegra e mettili con un altro: una nave non è mai sicura ormeggiata a un'ancora sola...» (2), l'uomo avrebbe poi iniziato la giovinetta all'arte d'amore. L'ulteriore passo verso il meretricio sarebbe stato breve.

A Napoli il comportamento delle ruffiane nel periodo vicereale era del tutto identico.

Dopo aver conquistato alla prostituzione le giovani più povere o più semplici, proponevano il «camponiario» ai clienti, decentrandone i pregi più riposti come può fare un accordo ogente pubblicitario dei nostri giorni.

Lo Sgruttendio ci mostra in uno spassissimo sonetto un esemplare di «porta pollata amorosa» che i dibatte per appagare le richieste più disparate:

«Cice, si tu, co' cicliche co' ognuna Ch'a lo nconto se venne nfi a lo [nre]»

E pe lo vacaviene a tutte l'ore Che ffiae, mme pare d'essere lo [Luno]

Chesta sopr'ognie Stella ho lo [sbrannore]

Roffiano comm'a tte no nc'e ni

[sciuma:]

Chella sbòlo lo more, e 'l cor;

L'argento chello fa, da te s'aduna,

Ma nchesta cosa d'essere nun

[muste]

La Luna, ed è: ch'essa lo tempi

[guosta]

E tu ll'omante, pe ddenare, og-

[ghiuste]

(Como) Davide Bisogno

# PERSONE SOLE

Spesso l'uomo, pur vivendo in una grande città, in un vasto ambiente sociale e venendo a contatto con infinità di persone, agendo, discutendo e vivendo intensamente la propria vita «è solo» o meglio «si sente solo» quasi che l'umanità con la quale convive, apparentemente in perfetta comunità di spirito, per lui altra fine, è come se non esistesse perché fra le vocazioni umane c'è anche quella di sentirsi soli, di ammirare chi si sente smarrito ed amare i luoghi della solitudine.

La solitudine è innata in alcune persone... e se ne parla perché, pur sembrando tanto strano a chi mi conosce, anch'io sono tra questi ed è perché che la rifugio... direi quasi che la temi.

In una delle mie ultime letture mi è capitato di leggere libri in cui si descrivono personaggi «solli» pur se tali non furono all'apparenza. Certo non voglio paragonarmi a nessun personaggio ma voglio dire che la «solitudine» non è solo dell'uomo comune quale io sono...

Un pensiero tira l'altro e tutti insieme fanno meditare. Mi ripongo ad amici e personaggi emblematici della solitudine. A Quinto Ascione, per esempio, l'amico della mia giovinezza; impostato di una malinconia dolce, appena nascosta da uno spento sorriso, morto eroicamente in Russia meritandosi la medaglia d'oro alla memoria ed avendo già ottenuta quella d'argento sul campo.

Dicono che fosse stata «sola» la grande attrice Eleonora Duse che, nel 1924, a Pittsburg recitando la sua parte di protagonista quel «sola, sola» della «Porta chiusa» di Mario Praga s'immaginò tanto della parte da morirne e le mani abbandonate lungo i fianchi e con lo sguardo smarrito. Del resto lo stesso Mario Praga fu un uomo solo.

Chi immaginerebbe un Giacomo Puccini uomo solo, immerso nella solitudine, lui che sembrava affogare nella folla e nei clamori? In una lettera a Carla Toscanini, per il capodanno del 1911, egli scriveva: «Io purtroppo mi sento solo al mondo, e sono sempre triste per questo, e pure ho cercato sempre di voler bene e non sono stato mai capito, cioè sono stato sempre male interpretato. Ormai è tardi, sono avanti purtroppo, troppo avanti».

Nel suo libro «Mio nonno Carducci» la nipote Elvira Baldi Bellavilca dice «per colpa suo o degli altri o per colpa della legge secondo la quale nulla interviene all'uomo che non sia della propria natura, di fatto nella vita il Carducci è sempre rimasto solo».

Tutto il libro batte su quel fatto, risuona di quella nota: la solitudine. Perciò è il più autentico per il carattere del grande Giosuè.

Si dice fossero degli isolati Giulio Cesare, Carlo Magno, Michelangelo, Giacomo Casanova, il Ma-

chielini, Napoleone e, venendo ai tempi nostri persino Einstein, Mussolini ed Hitler.

Paradossalmente, poi, i «solli» sono ricercati dato genio e, quindi, parebbe che non fossero più soli perché si prestano a loro servizi... ad essere struttati quasi ad imporghi obblighi che tengano loro compagnia.

Riandavo alla solitudine standomene sulla spiaggia a rosolarsi al sole. Rosario a perfezione ad una parte mi rivolavo sull'altra tra svolgimenti con la sabbia e con le varie fantastiche che essa provocava in me. Stringevo nel pugno santo una manciata di sabbia rovente e la lasciavo scorrere piano, piano.

Dopprimo il gioco non mi riusciva così bene: io sabbia scorrevo troppo presto ed in troppa quantità, oppure, se più serravo il pugno, il flusso cessava del tutto; poi provavo a riprovare, imporai o regolarlo in modo perfetto; quasi come farebbe un orologio a polvere. Ed ecco, dopo il senso dell'intimità e della solitudine, il senso del tempo che scorre...

Spesso dopo il malore che mi ha colpito nel dicembre 1976 mi aggiravo nelle stanze della mia casa tra tanti libri, dove non sono solo per quella folla che mi sta addosso ma non vedo. Non importa perché tra me ed i miei amici libri mi son detto tutto. In questo, ovviamente, c'è molta tristezza ma anche una dolcezza infinita.

Quasi non leggo più, né scrivo. Fino a qualche mese addietro scrivevo mi piaceva più d'ogni altra cosa al mondo, ora ancor più mi piace pensare senza scrivere quello che penso. Un tempo scrivevo e quasi sempre finivo per cancellare qualche parte o la maggior parte di ciò che avevo scritto; ora, certo, cancellare le cose soltanto penso mi riesce molto più facile; quando non è però più difficile: infinitamente e terribilmente difficile.

Così in questi silenzi mi sto abituando e mi sto accomodando forse chissà preparandomi al grande silenzio...

(Bologna) Alberto Tura

Nei giorni 21-25 Settembre si terrà a Foligno un'esposizione di tecnologie per la difesa civile, l'ambiente e la sicurezza del lavoro.

In questa cornice espositiva si svolgeranno incontri e manifestazioni culturali intese a richiamare l'attenzione degli operatori pubblici e privati e dell'opinione pubblica sui grandi temi della sicurezza ambientale, fino ad oggi riservati a pochi specialisti.

Ad anni 77 è deceduto in Salerno il rag. Luigi Tafuri, cugino dell'indimenticabile M° Clemente Tafuri e padre del pittore prof. Felice Tafuri. Ai figli Felice e Teresa ed ai parenti le nostre sentite condoglianze in ricordo delle doti di bontà e di rettitudine dello scomparso.

# DOVE VA IL JAZZ?

Spesso e volentieri quando si ascolta un motivo o ci si accosta ad un genere musicale, insomma quando si ha a che fare con la musica, il nostro animo subisce germinazioni interiori di carattere psicologico cioè emozioni che ci portano a discernere ciò che è bello da ciò che non lo è.

La musica più commercializzata oggi è indiscutibilmente quella leggera e quella rock-pop; di grande effetto carismatico senza dubbio anche per le poliedriche figure di personaggi «creati». Il loro mondo è di maschere artificiali, comuni illusioni, di suoni fors'anche bei e piacevoli (in casi sporadici per la verità) ma di grande effetto e seguito.

E' proprio sul seguito che ci soffermiamo quando vogliamo analizzare una produzione sentimentale nel mondo della musica.

Questo mondo dai mille volti e dalle mille speranze.

Ma anche dalle mille scelte.

Scelte che originano dalla sottocultura generale e musicale dalla quale non ci si attendono certo dei risultati positivi. A rigor di logica le non conflittualità sonore, le maschere per il ricordo, avrebbero dovuto prenderne (o riprenderne) il sopravvento.

E invece no. La nostra è una realtà collaudata che sembra non abbisogni di nulla musicamente, o si contenti di ciò che produce.

Questo è l'errore. Dove andiamo, ci si chiede, con la musica

se dimentichiamo quella vera? Il jazz da sempre ha un destino poco piacevole, quello di essere boccone prelibato per i pochi intenditori o forma di puro atteggiamento per pseudo conoscitori.

Ogni genere va rispettato, sia dubbio, ma dove va il jazz? Perché è ancora molto emergente? Una risposta c'è e viene guardo caso, proprio da quella sottocultura di cui prima, che si pone come massiccia barriera tra l'ascoltatore e la musica. Il jazz è musica di sentimenti, di intenti, di sofferenze ma anche di rivincite e superamenti. Oggi molti fanno grosse cose per la promozione e per l'inserimento ma sempre pochi restano i seguaci. Quale

media c'è solo quello di diffondere il jazz a livello nazionale con scuole specializzate a rilasciare un diploma valido. Tutto questo in Italia non esiste, forse non esisterà mai e ci duole moltissimo.

Si penserà a finanziare qualche ennesimo istituto senza risultati, ad iniziare la costruzione di qualche opera pubblica senza finirla, a permettere altre strutture di certo passiva come le altre, ma una musica come il jazz in Italia non dirà vermai mai espressione di vera civiltà e benessere morale; intenti con i quali sorse più di un secolo fa da uomini per niente stimati.

Salvare il jazz è quasi un obbligo verso chi ha sofferto e chi comprende sensazioni superiori.

Enzo Gravante

# PENSIERI

Da che inizio di inizio, la ricerca continua; però lontano apparire l'attracco.

Il sema è un'ipotesi fiaccato da bacillo, che balbetta: ricerca d'attracco di nostro bruno.

Il sema è petalo di narciso che conquista il possesso.

Nella penombra del tempo campane d'acciaio.

L'Innesto è lontano: è blivo che si propone tragiche scelte.

Finito quasi allo stremo, ti cerco ogni volta come il crepuscolo la sera. Ti cerco e non ti trovo.

Tormento questa vita senza senso, crogiuolo finito nell'utilità, incessante Verbo che sparisce, stallo di sensazioni tragiche.

La morte attanaglia il cuore; gloria sospirosa.

All'innesto ti aspetterà un giorno: ti chiederò di fermarti.

Dolore nel cuore, che onasma con soprassotti di follia e di rimosi; di getto arriva ad implorare acuto millenario.

Il tempo gioca con la morte, pigia su accelerazione d'approdo. Finirà con tormento che ripido assale la mente.

Aiutatemi a non morire!

Carnevale che mascheri le mani schere, bizzarro e vuoto come profondo gioco d'inutilità, sei menzognai.

Sei carnevale assassino e malato.

La mente giostra in subbuglio surriscaldato: è delirio.

E' stanza la mente.

(Bella) Antonio Doino

# MOSTRA VICEDOMINI

Con inaugurazione alle ore 19.30 del 24 maggio (giovedì) il pittore Michele Vicedomini esporrà i suoi più recenti quadri. Ognuno delle sue opere rileva che l'artista possiede una inventiva surrealista: così ha scritto di lui Enzo Poli, paladino nel 1977; e da quell'anno il Vicedomini ne ha fatto di possi!

La mostra è alocata nel salone al Corso Umberto n. 292 di Cava ed è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno.

# NOZZE D'ARGENTO

Nel noto ristorante «Solferino» di Lucca hanno festeggiato le loro nozze d'argento i coniugi cavali Cav. Rag. Giuseppe D'Acunto e Signora Manzo Anna.

Presenti i due figli nonché autorevoli amici lucchesi ed il nostro compaesano Com. Alfredo Della Rocca con la gentile consorte Biagi Liana.

Inviiamo ai coniugi D'Acunto i più fervidi auguri.

# 'O MIERECHÉ BUONO

'O Padreterno, c'aspiti, c'è neadda fà sta' buone; pe' malattie d'o' core, p' o' fegato e ppurmeone; Sò tuttò brave 'o miereché e stanno jenne nvoghe; ma, 'e specialite buone, oca nce ne stanne poche. A mo' d'esempio: Scotoli chillo è un gran dottore! No per offese a ll'ate, ovunque se fà onore. La sua virtù è na dono, per la cardilogia, e n'ha sanate core..., malate in agionali... E nule ringraziamme a Dio, ca nce ha mmannate; a chista Salvatore, modesto e aggraziata. Quanno ve fa na visita, ve tene mente nfaccia; e se n'accorgo subito; subito trov'e a traccia. E' n'ommo cordiale, 'o fia cu passione, e 't'è tene dint' e've cunigesse, che stessa professione. Parte, va a fia 'e cunigesse, e va luntano assale, lavora notte e ggiornu e nun se stanca malei. Chiste songhe 'e dottore... ca späne cura, oneste, cu 'a pacienza, e chine 'e volontati... Si quaccheruno 'e nule, aweseme quacche botte, nce sanarrà senz'altro, 'o professore Scotoli. Te guarda l'apparato cardio respiratorio, cu 'e mezzi ecchii moderne, d'int'l laboratorio. E quanta e quanta vòte, p' a sua capacità, nu core mièzzo morto fà risuscità! N'augurio a stu dottore, pur'e nce l'aggia fà: n'zème alla sua signore, c'ent'anne haddi campa!..

Giovanni Jovine

# Cavese - Palermo: un anno dopo

benedettesse e Monza e 1-1 con Perugia, Como, Palermo, rigori a dir poco inesistenti e assegnati soltanto dopo che la Cavese si trovava in vantaggio.

Nessuna congiura contro i Cavese che forse a dispetto delle altre squadre hanno qualche santo in più in terra che nel momento del bisogno li aiuta. (Palermo) Distefano Raffaele

(N.D.D.) Il giovanissimo Raffaele Distefano, venuto apposta da Palermo per assistere all'incontro, ha ragione di restar contrariato; ma non per questo possiamo considerarne le illazioni. Non eravamo presenti, e non possiamo dire se il rigore c'era o meno. Quello che possiamo dire è che la palla è rotonda e la fortuna è cieca: quindi non è a parlare di santi. E di sfortuna la Cavese quest'anno ne ha avuto di troppo.

# IL MOTOR SHOW '84

Si svolgerà dal 7 al 16 dicembre prossimi il Motor Show '84, sarà all'insegna del confronto tra diversi Paesi sul piano della ricerca tecnologica, per corrispondere con nuove proposte alla crescita dell'interesse da parte di operatori italiani ed esteri e degli utenti nei confronti del salone internazionale di Bologna.

# PER I CANI

A difesa della «caccia» dei cani, pagina non può essere con un cane? particolare ornamento di strade e marciapiedi della nostra cittadina.

A difesa della «caccia» dei cani, particolare ornamento di strade e marciapiedi della nostra cittadina, particolare oggetto dell'invenzione di persone che hanno, oramai e purtroppo, chiuso la mente e il cuore ad orizzonti nuovi, ad orizzonti più liberi, io ho da dire qualcosa perché non posso tacere per l'affetto e il rispetto che nutro verso questi animali e verso tutti gli animali, per la umiltà insegnata da Darwin all'umanità. Questa cittadina perbene, nelle sue componenti più perbene, sta meditando un progetto di eliminazione totale dei cani, di quelli con e senza padrone (...che brutto termine, brutto in ogni contesto...)!

Le parole, le tante parole, le argomentazioni, le tante argomentazioni che s'ondono crudelmente proferire da coloro che desiderano la estinzione della multiforme schiera di cani, fanno rabbrividire; quale umanità senza coscienza dei limiti dell'esistenza una proriferare?

E quale umanità tace dei propri omicidi manifestati contro i cani?

Questa umanità che si avvia, senza identità, in ufficio, a scuola, in fabbrica... in guerra!

E ritengo riduttivo, ma non falso, incopiare la menteumica di aver sollecitato, per meri fini propagandisticci, la campagna di sterminio contro i cani.

Ma veniamo al sodo ovvero alla «caccia» dei cani e cerchiamo di dimostrare, evidentemente senza alcuna presenza scientifica di analisi, che essa è molto ma molto meno pericolosa per la salute umana di quanto non lo siano altre «caccie» che, continuamente, siamo costretti ad ingolare.

E potremmo continuare con quei «paragoni».

D'altra parte, da un punto di vista ecologico, senza dubbio, l'uomo ha maggiori responsabilità dei cani nel devastamento dell'ambiente.

L'uomo inquinia i mari, l'uomo inquina i fiumi e i torrenti (vedasi la Cava de' Tirreni), l'uomo distrugge le colline (vedasi la Badia)... l'uomo distrugge. Non i cani, non gli animali.

Ed infine, una domanda alla quale non so rispondere: è la speculazione edilizia e l'ettitudine amministrativa o la caccia dei cani a depurare la conformazione architettonica della nostra cittadina?

Riesco solo ad osservare che i cani, colpiti in fragranze, vengono catturati, privati del cibo e giustiziati, senza processo e senza difensori, dopo 3 giorni, mentre gli speculatori ed i politici corrotti, colpiti sui fatti, vengono beatificati come salvatori della patria e per essi vengono emanate continue sanatorie ed immunità varie.

Peccato che non si riesca a fondare la F2 (Fido Due)!!

Franco Angrisani

AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI

# Cassa di Risparmio Salernitana

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31-12-1983 L. 233.760.196.390

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

DIPENDENZE: Baronissi - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava dei Tirreni - Eboli - Marina di Camerota - Roccapriemonte - S. Egidio di Monte Albino - Teggiano - Ag. di città in Pastena

Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno



# ECHI e faville

Dal 6 Marzo all'8 Maggio i nati sono stati 104 (f. 49, m. 45) più 46 fuori (f. 23, m. 23); i mariti religiosi 67, i civili 6; i decessi 56 (f. 32, m. 24), più 16 nelle comunità (f. 6, m. 10).

La zia Vanna annuncia la nascita del nipotino Carlo, di Felice Nicotera, impiegato bancario e di Rosaria Pettinati, assistente sociale, augurando al piccolo che possa ereditare le doti che tanto illuminano il cuore del nonno Carlo: l'amore per la musica e la poesia, l'amore per tutto ciò che è amore.

Serena è nata dal Prof. Alessandro Giordano e Annamaria Alfano.

Linda dal rag. Michel Leone e Rosa Silvestri.

Carmela da Giovanni Boninconti, dipendente comunale, e Raffaele Ferrara.

Gaetano dal dott. Gennaro Terrone, medico, e Rosaria D'Antonio.

Benedetto dal prof. Fernando Pisano e prof. Immacolata Nicolema.

Lugi da V.U. Giovanni Panza e Pasqualina Ruggiero.

Mariagiusia dal brig. VV.UU. Claudio Argentino e Assunta Melillo.

Ida dal dott. Salvatore Trezza, medico, e ins. Giuseppina Salsone.

Angelo da Biagio Conora, impiegato, e Annalisa Gravagnuolo. Puntella il nonno paterno, prof. Angelo Conora: prospici! Auguri ai piccoli, ai genitori ed ai nonni.

Guido è nato da Francesco Guarino e Maria Siani. Il piccolo punterà il nonno paterno, dottor Guido Guarino, Intendente di Finanza di Salerno. Al piccolo, ai genitori, al nonno puntellato ed agli altri nonni, Raffaella Sorrentino in Guarino, dott. Marcello Siani e Marisa Gravagnuolo, che sono gliubilanti per essere diventati nonni, i nostri più fervidi auguri.

Mariana è nata dal Rag. Enzo Polacco e da Amalia Armentane. Gongolanti di gioia sono i nonni materni Raffaele Armentane ed Annamaria Morgera, ma più di tutti la bionchina Amalia Liberti ved. Armentane, la quale si vede bionna a soli 64 anni di età. A tutti i nostri complimenti e tanti auguri.



Nella basilica della SS. Trinità il rev. D. Placido di Mollo ha benedetto le nozze tra il Rag. Antonio Musumeci, del nostro Credito Commerciale Tirreno (del prof. Giuseppe, Consigliere Comunale, e di Clara Argentino) con Anna Senatore fu Francesco e di Concetta Totarano. Compare di onore l'Avv. Antonio Giannattasio, e i testimoni l'On.le Paolo del Mese ed il prof. Eugenio Abbro, sindaco di Cava.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati dai parenti ed amici in un lieto simposio presso l'albergo Scapoliello, nel quale abbiamo notato: gli Assess. Comuni, dott. Enzo Lamberti, Salvatore Fasano e Marschino Rigoletto, il Segr. Comm. dr. Aniello Visone, i Cons. Comm. Diego Ferraldi, Maria Forte, Torquato Baldi, il sindacalista Raffaele Farano, il prof. Peppino Muoio (miettenciu), il dr. R. Raffaele Gallo con la moglie, il Cav. Antonio Argentino con la moglie, Gennaro ed Antonia Nenna con le famiglie; Mario Senatore, Felice d'Ambrosio, Dario Perno, rog. Walter Sorrentino, rog. Francesco Romonelli, rog. Michele Pepe, rog. Giuseppe Apostolico, rog. Biagio Turco, rog. Pietro di Donato, rog. Alessandro Ferraro, Dott. Giulio Brunetto, tutti con le rispettive mogli; Ennio Adinolfi, Giuseppe Senatore, Ciro Giordano, Enzo Adinolfi, Antonio Venuti, Alfonso Mazzotta, con le rispettive famiglie; il fratello della sposa, Alfonso Senatore con la moglie, la sorella Lucia le zie Matilde, Ilda e Olga Senatore; Eleonora Argentino ved. Sparano, Mario, Giovanni Salvatore e Francesco Argentino con le famiglie, Attilio Sparano e moglie, Michele e Ciro Cuccinello, Alfonso Maglano e famiglie, Mario Della Monica ved. Bisogno, Giuseppe Benvenuti e Siani Giovanni (Roma).

con le famiglie, Pietro Di Lieto, ed altri.

Dopo i rituali confetti gli sposi son partiti per un lungo giro di nozze. Li raggiungono i nostri ringraziamenti auguri.

Ad anni 82 è deceduto il Rag. Matteo Iolele, successore del Dott. Luigi Ferrazzi, cassiere del nostro Credito Commerciale Tirreno, al quale ed alla moglie Rosetta, alle cognate Maria e Bianca, e al cognato Dino, inviamo le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 79 è deceduta Maria Bovio, vedova dell'indimenticabile dott. Nicola Senatore, medico.

Ad anni 93 è deceduto Alferio della Porta, Cavaliere di Vittorio Veneto, che per tutta la sua vita attiva era stato uno dei migliori sorti di Cava con laboratorio al Borgo degli Scacciaventi. Alla vedova Luigia Nobile, al figlio dott. Felice, medico del reparto ortopedico del nostro Ospedale Civile, affranto per la perdita del caro genitore, ed a tutti i parenti inviamo le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 77 è deceduto Angelo Greco, lasciando nel dolore la moglie Olimpia Tortora, le figlie Prof. Annamaria, maritato Prof. Alfredo Bianco, e Prof. Sofia maritato Mele, e le sorelle Prof. Eleonora maritato Marini, Amelia e Iolanda, alle quali inviamo le nostre vive condoglianze.

Ad anni 57 è improvvisamente deceduto nel sonno il dott. Giuseppe Tropanese, funzionario delle Poste Provinciali di Salerno. Alla vedova Elvira Pagliora ed ai figli le nostre condoglianze.

Alla veneranda età di anni 94 è deceduto il Comm. Antonio Ippolito, Cavaliere di Vittorio Veneto, sottufficiale nella prima guerra mondiale. Fino a tarda età era stato appassionato Floriliegista ed aveva rifornito di piante ornamentali vari Comuni della Provincia, l'Ente Provinciali del Turismo e molti enti salernitani. Gli era stata conferita nel Dicembre del 1958 la medaglia d'oro per la fedeltà al lavoro. Era un fervido ammiratore del Castello, e spesso ne inviava copia a parenti ed amici. Alle figlie ed ai parenti le nostre condoglianze.

Ad anni 74 è deceduto Raffaele Pizzo che fu onesto e laborioso artigiano della calzatura. Alla moglie Preziosa Apicella ed ai figli le nostre condoglianze.

## CONCORSO IPPICO C.S.I. « CITTA' DI MILANO »

Si disputerà al Palosport di Milano il Concorso Ippico Internazionale « Città di Milano » che vedrà in Italia una tappa della coppa del mondo di salto ad ostacoli.

I punti di richiamo saranno molti e lo dimostrano i grandi nomi del mondo imprenditoriale internazionale che partecipano alle gare come sponsor. Tra questi il Ministero della Agricoltura dei Paesi Bassi, la Volvo e altri.

La tappa italiana si avverrà in particolare della presenza della Marbert, un nome di importanza internazionale, da sempre legato all'alta cosmesi che oltre a patrocinare la staffetta all'americana per due concorrenti metterà a disposizione dei primi classificati di ogni gara i premi d'onore.

La Marbert è la divisione cosmetica della Hoechst Italia S.p.A. Gruppo Hoechst, uno dei gruppi chimico-farmaceutici tra i più importanti del mondo. I grandi investimenti che la Hoechst destina annualmente al settore della ricerca (quasi 950 miliardi di lire nel 1983) sono una sicurezza per tutta la sua produzione che riguarda tanto il settore dei medicinali quanto i prodotti per la veterinaria (vacche ecc.) e molte altre materie prime destinate all'industria in generale.

F. L.

digitalizzato da cavastorie

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1956  
Tip. « MITILIA » - Cava de' Tirreni



III Edizione del Premio  
de  
IL CASTELLO D'ORO  
Poesia e Narrativa  
scadenza 31 Luglio 1984

Chiedere bando alla Direzione del Castello

## AUTOSCUOLA TIRRENA di Matrisciano

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI  
Via Vittorio Veneto, 186 — Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via delle Libertà - Tel. 841788)  
BIG BON — SERVIZIO RCA — Stereo 8 — BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO — ASSISTENZA  
CONFORT — IMPIANTO LAVAGGIO —  
VESUVIATURA — LAVAGGIO RAPIDO  
<CECCATO> — SERVIZIO NOTTURNO



All'Agip: una scelta tra amici!

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI  
SPECIALITA' IN CALZATURE  
di ogni tipo e convenienza

Negozi di esposizioni al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni  
Concessionario del Ceasatutifido di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' — GIUNCO E VIMINI

## di PIO SENATORE

Borgo Scaccaventi, 62 - 84 — CAVA DE' TIRRENI  
— VASTO ASSORTIMENTO —



## TIRREN TRAVEL

AGENZIA VIAGGI  
di GUIDO AMENDOLA

84019 CAVA DE' TIRRENI

Piazza Duomo - Tel. 84.13.63

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI  
SITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

## IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenelli, 30-38

CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

L'antica e rinomata

## Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI

con grandi depositi

CAFFÈ TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ  
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI  
SPECIE DI OGNI GENERE

## CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda  
Via Biblioteca Avallone, 4



Antonio Ugliano

DISQIM — HI-FI 92BREVO — TV COLOR

Cao Umberto I, 339 Tel. 848252 - Cava de' Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TEAC  
JBL — QUITOPHON — BAF

CONSULTE IL MAGO

**Filippo Furore**

di CAVA DE' TIRRENI

Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze  
Consultatolo per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fatucchie.

Riceve ogni giorno in Via Talamo, 3  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. (089) 464656

Lo si può anche consultare per corrispondenza.

Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada  
Massimo rendimento — Massima Garanzia

## Antica Ditta DIEGO ROMANO COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto « MAX MEYER »  
Corso Italia, 251 — Tel. 84.1826 - CAVA DE' TIRRENI  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

## Farmacia Accarino

Telefono 84.10.88

DIETETICI E COSMETICI  
al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute dei bambini

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali  
e banchetti — Tutti i conforti — Amani giardini

CAVA DE' TIRRENI — Telefono 84.10.84

## CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali — Lungomare Trieste, 88

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Terrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Moretti, 88

## LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

## Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.19.68

CAVA DE' TIRRENI

QUALITA' — RAPIDITA' — PREZZO

## ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 — CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAPHIC E FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono

non taglano

ed un dovere serio

Via A. Sorrentino

Telefono 84.13.04

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Baush & Lomb

Montature per occhiali

delle migliori marche

Lenti da vista  
di primissima qualità

## LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE

In via A. Sorrentino, 29 — Telefono 84.82.88

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO



Tipografia  
MITILIA

LIBRI - GIORNALI - RIVISTE

Tutti i lavori tipografici:

Partecipazioni

di nozze, di nozze,

prime comunione

Buste e fogli intagliati

Modulari, biechi, manifolli  
Forniture per  
Enti ed Uffici

CAVA DE' TIRRENI  
Corso Umberto, 200  
Telefono 84.82.88